

## LA SANITA' NON PUO' ESSERE UN'AZIENDA PERCHE' LA SALUTE NON È UNA MERCE

La pandemia da COVID 19 ha semplicemente fatto da detonatore alla già grave situazione esistente:

- crisi economica
- distruzione dell'ambiente naturale (inquinamento aria, acqua, territori)
- smantellamento della sanità pubblica sottoposta da decenni a tagli nei finanziamenti (37 miliardi in dieci anni) senza nessuna assunzione stabile del personale sia medico che infermieristico e utilizzo di intermediazione di manodopera attraverso le cooperative
- processi sempre più accelerati di privatizzazione e di gestione aziendalistica della sanità pubblica che ha portato a una riorganizzazione tesa al massimo sfruttamento delle "risorse umane" e a una riorganizzazione delle prestazioni a favore delle aziende sanitarie private convenzionate con soldi pubblici (quindi nostri)
- scomparsa di un sistema territoriale di prevenzione e monitoraggio

Un sistema che va a danno della salute di anziani, cronici, fasce deboli e tutto incentrato sul modello dei "grandi ospedali" che in parole povere significa: logica dei grandi profitti, cioè dei gruppi privati come il Gruppo San Donato, Humanitas, Maugeri, IEO, Multimedita, ecc. che guadagnano enormi cifre in ricoveri, prestazioni specialistiche, esami diagnostici.

Completamente **distrutta anche la medicina territoriale in tutte le sue forme**: dai presidi territoriali, ai medici di base con un numero sempre crescente di pazienti assegnati, al medico scolastico, alla medicina del Lavoro nonostante l'aumento costante di infortuni e di malattie dovute alla nocività in ambiente di lavoro, all'assistenza domiciliare per anziani e malati cronici.

A livello nazionale un paio di cifre dovrebbero suonare come campanello d'allarme per il futuro: **entro il 2025, se la situazione permane immutata, mancheranno: 16 mila medici – 75 mila infermieri nella sanità pubblica.** (trasmissione TV del 1° febbraio 2021)

### E CHE COSA SUCCEDA NEL NOSTRO TERRITORIO DI MILANO EST??

- In largo Volontari del Sangue, palazzo AVIS, c'era il distretto ASL ora noto con la sigla ATS (Azienda Territoriale Sanitaria), ora chiuso definitivamente, mentre il consultorio familiare è ancora aperto, ma solo su appuntamento e non per gli incontri di gruppo. Il consultorio risulta essere un ambulatorio periferico dell'ASST Fatebenefratelli/Sacco, cioè una dipendenza dell'ente ospedaliero.
- Il poliambulatorio di via Andrea Doria è adesso una dipendenza dell'ASST Ospedale Bassini di Cinisello/Ospedale di Sesto S. Giovanni. La stessa cosa sembra che sia accaduta al poliambulatorio di via Don Orione/via Padova. Quindi tutti i poliambulatori dei vecchi distretti sono stati concentrati sotto gli enti ospedalieri.
- A 30 metri dall'entrata del Poliambulatorio di Via Doria c'è **Centro Analisi A. Fleming spa** che fa parte del gruppo **SYNLAB**. Gruppo presente in 40 nazioni e che pratica 500 milioni di test di laboratorio all'anno in Europa. Una multinazionale a pieno titolo nata dalla fusione di aziende leader nel settore delle analisi di laboratorio e nei servizi di diagnostica. Dato che risulta impossibile prenotare tamponi gratuiti, ognuno di noi può farlo (c'è sempre posto) in questa struttura che è privata ma per confondere meglio le idee, riporta sulle schede di prenotazione non la dicitura "convenzionato", ma più ingannevolmente il logo di

**Regione Lombardia, ATS Milano Città Metropolitana.** Il tutto al modico costo di 70€ + 15€ per il prelievo.

- Un vero connubio tra pubblico e privato dove la vittima è chi non ha soldi, chi ha perso il lavoro, chi vive con la sola cassa integrazione, chi è pensionato, ecc.

Le politiche governative a livello nazionale hanno ormai da decenni gestito ed organizzato la sanità pubblica come azienda sulla base dell'efficienza produttiva, della gerarchizzazione, del risparmio sul personale, sulle cure e le prestazioni, favorendo volutamente e progressivamente il processo di privatizzazione. Politica e scelte che hanno mostrato tutta la loro iniquità, ingiustizia sociale e debolezza, soprattutto in regioni come la nostra, declamate da chi governa, come "*virtuose*"!

Il taglio dei fondi pubblici dello Stato a partire dal 1992, ha ridotto i posti letto pubblici (comprese le terapie intensive), fino a scendere a 3,7 ogni mille abitanti e smantellato, in più di 20 anni, tutta la medicina di territorio a livello nazionale.

A livello regionale una delle ultime conseguenze di queste politiche è la famigerata legge Maroni, grazie alla quale la Regione ha smantellato e depotenziato l'intero sistema sanitario consegnando nelle mani dei privati soprattutto gli esami diagnostici che sono quelli da cui possono trarre più profitto.

**Ricordiamo che l'affare sanità vale il 77% del Bilancio di Regione Lombardia, cioè circa 19 miliardi 413 milioni di euro.**

- Per quanto riguarda i vaccini e la carenza creatasi rispetto al fabbisogno reale, il gioco delle grandi multinazionali farmaceutiche segue le regole del mercato dettate da *domanda ed offerta*: creo volutamente una situazione di penuria per alzare i prezzi ed assicuro le forniture necessarie a chi mi paga di più; mi garantisco così profitti altissimi e, per inciso, non devo neanche preoccuparmi, non dovendo assumermi nessuna responsabilità né penale né civile, in caso di effetti collaterali anche gravi del farmaco.

**Abolire la proprietà intellettuale ed espropriare i brevetti**, la cui ricerca è finanziata in larga parte con soldi pubblici (i nostri!), è una rivendicazione necessaria per spezzare lo strapotere delle multinazionali del farmaco e per impedire che il profitto diventi il metro su cui si basa la possibilità della cura.

Oggi siamo qui non solo a fare "informazione", ma per condividere un percorso, indispensabile per opporci alla barbarie che lega la salute al profitto, che tratta la malattia e lo star bene come merce su cui lucrare, avendo chiara la situazione di oggi, ma anche quella futura.

Mobilitiamoci collettivamente, riprendendo in mano la nostra salute personale e quella collettiva, perché nessuno ci darà nulla se non **lottiamo**, così come ci stanno dimostrando le lotte dei lavoratori della logistica.

**Partecipiamo tutti alla mobilitazione della Rete dei Comitati sulla salute**

**SABATO 20 febbraio dalle ore 10,00**

**Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo (via Gorki, 50), struttura da cui dipende anche il Poliambulatorio di Via A. Doria**

***Panetteria Occupata***